

REGNO



N. **48**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
Marzo 2013



"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (Lc 22, 42)

SOMMARIO

- 3 La parola del parroco**
Attendiamo con fiducia una nuova primavera dello Spirito
- 4 Seduta del Consiglio pastorale parrocchiale**
Verbale della riunione del 28 Febbraio 2013
- 6 Statistiche**
I numeri della nostra parrocchia
- 6 La santa Messa in televisione**
- 7 Photogallery**
Ricordi della festa di Cristo Re, Natale ed Epifania
- 8 Vivere la Fede**
Il ritiro di Natale per tutta la comunità parrocchiale
- 9 Gennaio mese della Pace**
C'era un'orchestra ad Auschwitz
- 10 Domenica 3 Febbraio 2013**
Festa di Santa Dorotea
- 11 Tutti in maschera!**
Carnevale per anziani e ragazzi in oratorio
- 12 Facciamo due conti...**
La situazione economica della nostra parrocchia
- 12 Il nuovo cammino di iniziazione cristiana**
Anche i genitori vanno a catechismo
- 13 Il PC ci chiama**
BIT CRISTO RE risponde
- 13 Un saluto dagli**
AMICI DELLE CASTAGNE di Cristo Re
- 14 I fondatori dell'Ordine della Visitazione**
S. Francesco di Sales guida verso la santità (continuazione)
- 15 Catechesi**
Domenica sera il catechismo insieme...
- 15 Ottobre missionario**
Salire il monte dell'incontro con Dio

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lunedì - Mercoledì ore 9.00 - 12.00)..... 030 3700600
Parroco
Don Umberto Dell'Aversana..... 030 3700600
Oratorio
Don Carlo Lazzaroni..... 030 302427
Don Angelo Gazzina..... 030 393936
Don Angelo Baronio..... 030 3386202
Santuario delle Gazzine..... 030 304373
Rev.de Suore - Scuola materna..... 030 390944
Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it
E-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it



GRAZIE PAPA BENEDETTO!

Cari fratelli e sorelle!
Grazie per il vostro affetto!
Il Signore mi chiama a "salire sul monte", a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede questo è proprio perché io possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ho cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze.
Invochiamo l'intercessione della Vergine Maria: lei ci aiuti tutti a seguire sempre il Signore Gesù, nella preghiera e nella carità operosa.

(testo tratto dall'Angelus
di Domenica 24 Febbraio 2013)

In copertina: Vittorio Trainini, *L'angelo del Getsemani*, 1934-1936

Foto di copertina: Gabriele Verzeletti
Foto interne: Vito Ronchi, D.G. Marini
Impaginazione grafica: Massimo Borghi
Stampa: Tipografia Gandinelli Ghedi

La parola del parroco

di Don Umberto Dell'Aversana



FOTO D.G. MARINI, 2012

ATTENDIAMO CON FIDUCIA UNA NUOVA PRIMAVERA DELLO SPIRITO

Stiamo per lasciarci l'inverno alle spalle e già si annuncia la primavera. La constatazione non è solo meteorologica, ma diventa metafora degli avvenimenti che la cronaca ci sta proponendo.

Si è conclusa una virulenta campagna elettorale, che ci ha portati a votare in pieno inverno e gli esiti, sotto gli occhi di tutti, sono carichi di incertezze per le prospettive del nostro Paese.

Speriamo che il buon senso prevalga e si individuino nuove prospettive per la società italiana, bisognosa di lavoro, sviluppo, tranquillità sociale.

Nella Chiesa è avvenuto un avvenimento straordinario. Benedetto XVI si è dimesso. Non accadeva da secoli e l'annuncio è stata un'autentica sorpresa per tutti, salutato comunque da comprensione, affetto e gratitudine per il "Papa emerito", che continuerà a servire la Chiesa nel silenzio, nella riflessione e nella preghiera.

Mentre scrivo, in piena Sede vacante, i cardinali si stanno riunendo per chiarirsi le idee, in vista del conclave e auspico che quando questo numero del nostro bollettino giungerà nelle vostre case, conosceremo già il nome del Papa che lo Spirito Santo ci avrà dato in dono.

Speriamo questa elezione sia l'inizio di una rinnovata primavera dello Spirito, di cui la Chiesa ha particolarmente bisogno, dopo le tensioni che hanno attraversato l'ultimo periodo di pontificato di Benedetto XVI.

C'è bisogno di aria nuova, di cambiamento, di conversione, per non soggiacere a interessi mondani e per recuperare la bellezza e la perenne novità dell'annuncio cristiano.

Continua anche il cammino della nostra parrocchia e dell'unità pastorale, che con la Pavoniana e san Barnaba stiamo cercando di costruire.

Un impulso notevole è venuto dal Sinodo diocesano felicemente conclusosi il 9/12 u.s.. Ottimo il clima che si è respirato ed equilibrato e ricco di

C'è bisogno di aria nuova, di cambiamento, di conversione, per non soggiacere a interessi mondani e per recuperare la bellezza e la perenne novità dell'annuncio cristiano.

spunti il documento che è stato elaborato e attende la promulgazione definitiva da parte del vescovo.

Speriamo che le scelte coraggiose, fatte dalla chiesa bresciana, diano presto copiosi frutti e portino ad un cambio di mentalità, spingendoci a lavorare con più autentico spirito di comunione.

La nostra parrocchia continua il suo itinerario formativo (centri di ascolto in Avvento e Quaresima, Gennaio della Pace, proposte culturali) e spirituale (ricco di spunti il ritiro celebratosi domenica 3/3, congiuntamente alle parrocchie della Pavoniana e di san Barnaba, con riflessioni di padre Walter Mattevi, parroco di queste due comunità), nel convinto e condiviso desiderio di proseguire il cammino verso l'unità pastorale, costruendo innanzitutto un clima reciproco di stima, fiducia, apprezzamento.

Speriamo dunque che la primavera ci porti, oltre a questa Pasqua, una rinnovata volontà di lasciarci guidare dallo Spirito Santo, che soffia dove vuole e ci stupisce sempre con le novità che è capace di suscitare nei cuori, che docilmente si lasciano plasmare dalla Sua voce.

Frutto dello Spirito è anche il dono che verrà offerto alle suore Maestre di Santa Dorotea, che sono presenti con una loro comunità nella nostra parrocchia. Il 13/4/p.v., nella basilica di San Marco a Venezia, il loro fondatore, don Luca Passi, verrà beatificato. Lo preghiamo fin da ora, perché il suo carisma, i suoi insegnamenti, la sua testimonianza ci guidino nel cammino di una rinnovata e gioiosa evangelizzazione, di cui la nostra comunità e la Chiesa hanno sempre bisogno. Che lo spirito soffi dunque e primavera sia! ■■

SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale della riunione del 28 Febbraio 2013

di Massimo Borghi

In data 28 Febbraio u.s., si è tenuta, presso il salone dell'oratorio, la riunione del CPP. Di seguito presentiamo il verbale frutto dei lavori della seduta.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia regolarmente alle ore 20,45 con la recita della preghiera comunitaria, nella quale viene ricordato il papa emerito Benedetto XVI, affidando all'intercessione di Maria, in questo momento così significativo per la Chiesa cattolica.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del verbale della seduta precedente, già anticipato ai membri via mail e via posta

Non ci sono interventi dei componenti il CPP, pertanto il verbale della precedente seduta si ritiene approvato.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Situazione e possibili sviluppi concernenti il santuario delle Grazzine e l'annessa canonica

Novembre dello scorso anno è mancato don Giorgio Tansini, che reggeva il santuario di Via Grazzine.

Da tempo, in previsione dell'evolversi della situazione, una comunità Ortodossa, composta da Moldavi di lingua rumena, ha dimostrato interessamento per l'eventuale utilizzo del santuario, per la celebrazione delle loro funzioni liturgiche.

Si fa presente che dalle iniziali 8 comunità Ortodosse rumene, si è passati nel tempo a circa 200, con conseguente esigenza di trovare nuovi spazi. La comunità ortodossa vorrebbe quindi aprire una seconda parrocchia a Brescia e ha iniziato a chiedere se sia possibile trovare un accordo per l'utilizzo delle Grazzine.

Il vescovo Monari gradirebbe che ci fosse una risposta positiva in tal senso, gesto che dimostrerebbe apertura, disponibilità e spirito ecumenico. Chiede che la cosa venga discussa in sede di CPP e a livello di Consiglio per gli Affari economici.

Nel frattempo anche la Congrega della Carità apostolica ha dimostrato interessamento per il solo appartamento, attiguo al santuario, al fine di trasformarlo in stanze per degenze temporanee della casa di cura Pasotti-Cottinelli. Mons. Mascher, vicario generale, ha comunque indicato come poco opportuna l'alienazione dei beni, caldeggiando piuttosto la cessione in usufrutto, in forme da stabilirsi, degli immobili oggetto della discussione.

Prospettata la situazione, don Umberto lascia la parola

ai membri del consiglio per un giro di opinioni a riguardo, al termine del quale il CPP si pronuncia favorevolmente sulla richiesta avanzata dalla comunità ortodossa, richiedendo nel contempo che, da questa, vengano rilasciate garanzie circa la copertura di eventuali lavori di sistemazione del santuario e del pagamento delle utenze di energia elettrica e riscaldamento.

Data la condizione economica della Comunità ortodossa, non verrebbe contemplato un canone di affitto; la manutenzione straordinaria sarebbe sicuramente a carico della nostra parrocchia. A tempo debito, il Consiglio per gli Affari economici, valuterà comunque l'eventuale bozza di accordo.

Concludendo, il CPP si pronuncia positivamente sia in merito alla richiesta di concessione del santuario alla comunità Ortodossa, per lo svolgimento della sua attività liturgica, sia a quella della Congrega della Carità apostolica per la trasformazione e l'utilizzo dell'appartamento attiguo al santuario.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Impressioni sul Sinodo relativo alle Unità pastorali e prospettive di sviluppo

Don Umberto introduce il punto in questione rendendo noto che, sul sito della Diocesi, è già stato pubblicato un documento "ufficioso" - passibile di eventuali ritocchi formali - concernente le delibere sinodali.

Il parroco prosegue sottolineando alcuni aspetti positivi dell'importante appuntamento che ha chiamato a raccolta la Chiesa bresciana. Ha fatto inoltre presente che il vescovo Luciano si è rammaricato per la percentuale non secondaria di parrocchie che ha disatteso la compilazione delle schede per la consultazione di gruppo, contenute nel fascicolo "Comunità in cammino", facendo così mancare un importante riscontro per il dialogo. In sede di Sinodo c'è stata comunque un'elaborazione seria e meditata del materiale giunto al vaglio.

È stato un convegno molto partecipato. Forte il richiamo al tema della comunione, che deriva dalla nuova realtà delle Unità pastorali. Questa nuova situazione invita ad un'attenta lettura dei "segni dei tempi", spinge ad un maggiore spirito di missionarietà (non aspettando quindi semplicemente che la gente arrivi), perchè tutti si sentano "attratti" da un reale coinvolgimento nella vita della comunità parrocchiale.

Si richiede uno stile maggiormente partecipato che valorizzi i ministeri ordinati, istituiti e di fatto (catechisti, educatori, animatori in genere).

È emersa una Chiesa che vuole crescere in questa direzione, consapevole dell'importanza della corresponsabilità nello svolgersi della vita comunitaria.

Per quanto riguarda gli indirizzi da prendere sulla struttura delle future UP, si è evinto che non ci sarà un solo modello di riferimento. Sarà comunque importante che siano stabilite solide normative che ne regolino il cammino. È stato ribadito con forza che le parrocchie non "scompariranno", ma si caldeggia la maggiore condivisione possibile fra le stesse. Resteranno in carica i singoli Consigli per Affari economici, anche se la promozione di forme di mutuo - e fraterno - aiuto sono sicuramente viste con favore ("Siate come il buon Samaritano che vede il bisogno e non passa oltre", Mons. Valentino Bulgarelli, dall'intervento in occasione del Convegno catechistico diocesano, 15 Settembre 2012).

Il Consiglio per l'Unità pastorale (CUP) viene identificato come l'unità di gestione della vita delle Unità pastorali; la figura del moderatore si configurerà a seconda del modello di UP scelto. In conclusione: il sentire è positivo; in assoluto, gli intenti sembrano buoni. La flessibilità è uno dei valori positivi emersi.

Prosegue l'esposizione Carla Girardi, presente ai lavori del Sinodo come rappresentante femminile del Consiglio pastorale zonale, evidenziando l'intensità con cui sono stati vissuti i quattro giorni di lavoro. Il clima sereno e amichevole caldeggiato dal vescovo, ha permesso numerosissimi interventi dei partecipanti, favorendo così la pluralità delle posizioni. Anche le pause pranzo si sono trasformate in occasioni piacevoli di confronto su quanto stava emergendo nel Sinodo. Carla Girardi ha poi sintetizzato l'intervento pronunciato al Sinodo, incentrato sull'importanza della presenza della Parrocchia all'interno della scuola pubblica, con iniziative volte alla promozione di incontri, che coinvolgano genitori ed esperti su importanti temi educativi.

Chiude la relazione sui lavori del Sinodo il nostro diacono Paolo Bonzio, che evidenzia alcune criticità emerse durante i lavori del Sinodo, soprattutto per quanto riguarda il rischio di una scarsa "comunione" tra i sacerdoti delle future UP. Paolo Bonzio caldeggia la permanenza del maggior numero possibile di parroci perchè - ritiene - solo il rapporto tra "pares" garantirebbe un confronto più equo ed equilibrato, favorendo nel contempo maggiore democraticità all'interno delle UP.

Si passa poi ad analizzare, in concreto, possibili forme di sviluppo per la UP che ci riguarda da vicino. A tale proposito il ritiro di Quaresima congiunto (Cristo Re, Pavia, San Barnaba) che si terrà Domenica 3 Marzo, presso la casa delle suore Dorotee di Via Filzi, rappresenta una buona occasione di incontro. Così come la Via Crucis itinerante, per le vie del quartiere, che si terrà in luogo di quella organizzata di solito in parrocchia a conclusione dei Centri d'ascolto e prevista per venerdì 22 marzo p.v.

Padre Antonio e padre Walter si stanno dimostrando molto disponibili in proposito. Si procede con calma, con piccoli segni - constatando che la stima reciproca è buona - senza forzare scelte che non incontrano il gradimento comune. I parroci in tal senso stanno cercando di creare una mentalità "comunitaria", che sia recepita dai parrochiani e che possa crescere e svilupparsi nel tempo.

PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Riflessioni in merito alla situazione spirituale e all'impegno catechetico-formativo in parrocchia

Don Umberto espone questo punto, partendo dalla preoccupazione che deriva da un evidente calo delle presenze riscontrato negli ultimi appuntamenti proposti, siano essi di formazione (Ottobre missionario, ritiro di Avvento, Centri di ascolto), che di approfondimento culturale (si pensi alle iniziative teatrali e cinematografiche proposte a Gennaio, nell'ambito del mese della Pace). Il parroco avverte una sensazione di generale stanchezza e chiede ai presenti un parere a riguardo.

Emergono pareri discordi sul gradimento del ritiro di Avvento - per alcuni deludente, per altri positivo - mentre unanime è la tensione circa la miglior forma di catechesi possibile: la Messa domenicale. Appuntamento importante, da non perdere. Occasione per vivere come Comunità la catechesi della Parola. Si potrebbero poi promuovere momenti di formazione incentrati sulla figura di Gesù, cercando di convogliare nuove presenze (anche i genitori) a queste iniziative, stimolando la bellezza contagiosa della conoscenza sempre più profonda di Cristo, amico e fratello.

Don Carlo fa presente come sia importante unire le forze, non sdoppiando le catechesi, quanto piuttosto attuando iniziative congiunte che possano rivitalizzare la comunità. Si pensa di ritrovarsi, come CPP, per affrontare in modo più compiuto questo punto così importante.

PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni in merito alla situazione economica e ai prossimi lavori in oratorio

Don Umberto espone questo punto, partendo, non senza qualche preoccupazione, dalla situazione esistente. C'è infatti urgenza di procedere a lavori ormai imprescindibili in oratorio e, segnatamente, alla realizzazione di una scala di emergenza per l'evacuazione dal secondo piano. Lavori da effettuare per rispettare le vigenti normative in materia di sicurezza.

Oltre a questo tipo d'intervento, la normativa vigente prevede che i locali del bar siano resi agibili anche alle persone disabili. I gradini di accesso presenti non ne permettono l'ingresso se non con disagio. Si pensa quindi di realizzare un ingresso posteriore ed un elevatore che potrebbero risolvere la situazione. Contemporaneamente si metterebbe mano anche ai servizi igienici, differenzian-

[segue a pagina 6]

[continua da pagina 5]

doli per maschi, femmine e disabili.

La stima dell'ammontare dei lavori porta alla considerevole cifra di circa Euro 130.000. È già stata presentata una domanda per un possibile finanziamento promosso dalla Regione Lombardia con richiesta di Euro 70.000. Finanziamento molto appetibile poiché a tasso zero e rimborsabile in 20 anni. Come è immaginabile, ci sono molte domande per accedere a questi finanziamenti, dei quali si potrà beneficiare anche in base ad una graduatoria a punteggio (con un minimo di 15 punti).

In subordine c'è la possibilità di un altro finanziamento (l'8% sugli oneri di urbanizzazione secondaria del Comune di Brescia), di Euro 35.000 al massimo e comunque non cumulabile con quello della Regione. La Regione Lombardia si riserva un periodo di quattro mesi per rispondere alla nostra domanda di richiesta di finanziamento. La stessa richiesta è stata inoltrata a Dicembre 2012, pertanto si attende un responso intorno al prossimo mese di Aprile.

Se, malauguratamente, non si riuscisse a rientrare nel piano di questi finanziamenti, tutto l'onere della spesa sarebbe a carico della parrocchia.

Anche nel caso di risposta positiva da parte di Regione o Comune, comunque la cifra residua da recuperare non sarebbe poca cosa. Le possibili strategie per far fronte a questa situazione sono al vaglio: eventuale ritocco dei rimborsi spese per l'utilizzo delle strutture dell'oratorio; diminuzione e contenimento di eventuali sprechi nelle spese di energia elettrica e riscaldamento; forte sensibilizzazione della comunità nel sentirsi partecipe dei destini della parrocchia e dell'oratorio considerandoli veramente come "casa propria".

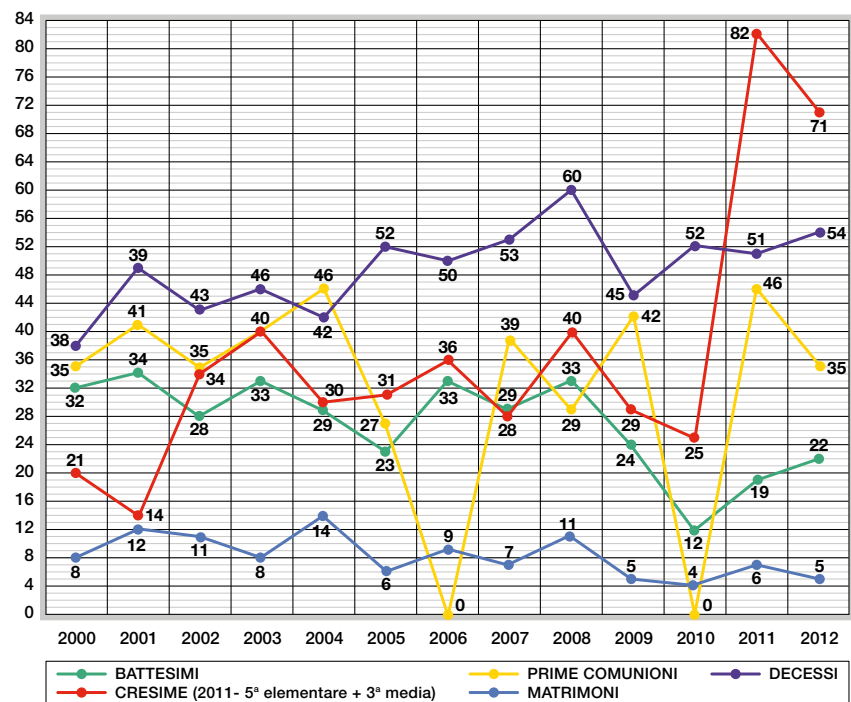
Non dimentichiamo comunque che Dio "vede e provvede", ma che a volte ci chiama ad un impegno straordinario, confidando in una nostra risposta positiva.

Non essendoci altri argomenti oggetto di discussione, la seduta del CPP è tolta alle ore 23.15. ■■

STATISTICHE I NUMERI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

a cura di **Carlo Lo Presti**

ANAGRAFE PARROCCHIALE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
BATTESIMI	32	34	28	33	29	23	33	29	33	24	12	19	22
PRIME COMUNIONI (2011-2012 fatta con Cresima)	35	41	35	40	46	27	0	39	29	42	0	46	35
CRESIME (2011 5° elementare + 3° media)	21	14	34	40	30	31	36	28	40	29	25	82	71
MATRIMONI	8	12	11	8	14	6	9	7	11	5	4	6	5
DECESSI	38	49	43	46	42	52	50	53	60	45	52	51	54



LA SANTA MESSA IN TELEVISIONE

La trasmissione della santa messa sulle reti locali è un servizio che, da anni, il centro audiovisivo della diocesi di Brescia in collaborazione con Teletutto e Super TV offre a tutte quelle persone ammalate, anziane, inferme e sole che non possono recarsi fisicamente in chiesa ma che attraverso la televisione possono vivere la celebrazione eucaristica.

La trasmissione della Messa è quindi una testimonianza non solo di un clero e di un'assemblea che s'impegnano in una celebrazione ben fatta, ma anche testimonianza di tutto un popolo che guarda a Dio, che ne ascolta la Parola, che prega, che canta, e professa così la sua fede. La celebrazione viene trasmessa (per la nostra diocesi) il sabato alle 18.30 su TT2 (canale 87) e Super TV (canale 92). ■■



EMANUELE CARPELLA INTENTO A CURARE LA REGIA DELLA MESSA IN ONDA DELLA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA

Emanuele Carpella

MOMENTI DI FESTA

PHOTOGALLERY RICORDI DELLA FESTA DI CRISTO RE, NATALE ED EPIFANIA



1. UNA BANCARELLA DI LAVORI ARTIGIANALI DURANTE LE MOLTEPLICI MANIFESTAZIONI SVOLTESI PER LA FESTA DI CRISTO RE - 2. IL SALONE DELL'ORATORIO, ANIMATO DA NUMEROSISSIMI VISITATORI IN OCCASIONE DELLA TRADIZIONALE PESCA DI BENEFICENZA - 3. IL SALUTO DI CELEBRANTI E MINISTRANTI AL TERMINE DELLA MESSA SOLENNE IL GIORNO DI CRISTO RE - 4. I PROTAGONISTI DELLA COMPAGNIA TEATRALE "IL GABBIANO" RISPONDONO AGLI APPLAUSI DEL PUBBLICO ACCORSO NUMEROSO AD ASSISTERE ALLA LORO ULTIMA COMMEDIA DIALETTALE "EL SOGN DE NA VITA" - 5. NONOSTANTE IL TEMPO DI CRISI, NON UNA BENSÌ DUE BEFANE HANNO FATTO VISITA AL NOSTRO ORATORIO, ACCOLTE DA UN RAGGIANTE DON CARLO - 6. DON UMBERTO E DON CARLO POSANO INSIEME A MAGI, CHIERICHETTI E AD UN EMOZIONATO GRUPPO DI PASTORELLI IL GIORNO DELL'EPIFANIA

IL RITIRO DI NATALE PER TUTTA LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

di **Carla Cavazza Girardi**

Domenica 16 Dicembre, la parrocchia, in preparazione al Santo Natale, ha organizzato un ritiro spirituale presso la Casa dei Diaconi. L'incontro è stato guidato dal Diacono di Nave, Francesco Lonati che ci ha proposto la seconda lettera ai Corinti 5, 11-17, puntando quasi unicamente sul versetto 14 "Poiché l'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti".

Dopo la lettura del suddetto passo, il diacono Francesco ci ha coinvolto e fortemente stimolato sulle seguenti riflessioni: "Potremmo chiederci: quali sono i motivi del mio ministero, del mio servizio? Attendo riconoscimenti e gratificazioni secondo la logica del mondo, o cerco di unire le mie fatiche e le mie gioie alle sofferenze e alla gioia del Signore? Se non ottengo gratificazioni, svolgo comunque volentieri e con competenza la mia missione, il mio compito, il mio servizio? Quale che sia il mio ministero, da quale passione è motivato? È centrato su Cristo, cuore del mondo? Parlo, servo, perché CREDO?"

Allora vediamo: cos'è che mi spinge? L'amore verso Cristo o qualcos'altro? Se non vengo riconosciuto nelle mie capacità mi offendo?

È importante rispondere a queste domande perché qui si annida il peccato d'orgoglio. Non agisco più per amore, ma per realizzare me stesso.

Il relatore poi ha continuato dicendo: "Siamo sempre pronti a rin-

novarci, facciamo cose nuove come quest'anno che è l'anno della fede?", tenendo presente che la cosa principale è l'amore ed è proprio questo amore che ci spinge a rinnovarci, a rimetterci in cammino.

Paolo è spinto a scrivere questa lettera alla Comunità dei Corinti quando era in carcere, perché in questa comunità c'erano situazioni difficili; era una comunità sfaldata affermando che l'apostolo è colui che reagisce al male, ma ama e parla perché ha creduto all'Amore di Cristo che ci spinge a fare e lo costringe ad annunciare a tutti questo amore di Cristo.

Tutte le religioni parlano dell'amore, solo il Cristianesimo definisce Dio amore. La tentazione di essere pari a Dio c'è nell'uomo: Adamo, la Torre di Babele... Il salire dell'uomo non è una sua conquista, ma è dovuto alla discesa di Dio. Infatti Dio si fa uomo perché l'uomo diventi Dio e la santità si realizzi su questa terra perché Dio si è fatto uomo.

Questa Sua discesa non si limita alla mangiatoia (alla nascita), ma giunge fino alla croce. Il momento della croce spesso lo diamo per scontato, senza viverlo.

Quante volte il crocifisso diventa un ninnolo da appendere! A questo punto è necessario tornare a vedere ciò che rappresenta veramente Cristo in croce e meravigliarci ancora una volta dell'eccesso del suo amore che lo ha portato al dono totale di sé. San Paolo dice che l'amore di Dio è versa-

to nei nostri cuori, ma occorre essere disposti ad accoglierlo.

Esaminiamo quindi il nostro cuore. Ma c'è spazio nel nostro cuore o è pieno di tante cose inutili? È arido, freddo, chiuso, inerte, triste, insensibile, impermeabile, indifferente, ingrato... È un cuore di pietra? Un cuore lento come quello dei discepoli di Emmaus?

Occorre che ci decidiamo a fare spazio per poter accogliere Lui, l'unico che può saziare la nostra sete di amore.

Una volta sedotti dall'amore di Cristo siamo spinti con la forza dello Spirito Santo a diventare missionari, ognuno nel proprio ambito: annuncio, carità, accoglienza, ascolto, perdono, umiltà, servizio. In questo modo è vinto l'individualismo e si crea una comunità di fratelli.

Il relatore ha concluso augurando che il fuoco che abbiamo dentro ci spinga a convertire per primo noi stessi, poi gli altri.

Ci sono stati poi vari interventi tutti interessanti. Riportiamo quello del nostro Parroco don Umberto: "Serve rinnovarci: non è tanto il fare, quanto il sostare sulla Parola di Dio. Forse sta venendo meno la dimensione spirituale.

Stiamo attenti a non cadere solo nell'attivismo e lasciar perdere la catechesi (non solo nei periodi forti, Avvento e Quaresima, nei Centri di ascolto). Attenti a non perdere le motivazioni, altrimenti si rischia di inaridirsi. Occorre ritornare alla fonte dell'alimentazione".

Credo che questi ritiri siano molto importanti e necessari, perché ci costringono ad un esame di coscienza ed a confrontarci su quanto Dio ci chiede alla luce della Sua Parola.

Se ci abitueremo a leggere più di frequente questa Parola (come dice il nostro vescovo Luciano), certamente la nostra fede non morirà, ma anzi crescerà. ■■



GENNAIO MESE DELLA PACE C'ERA UN'ORCHESTRA AD AUSCHWITZ

di **Lucia Meraviglia**

Il 24 gennaio 2013, nell'ambito delle iniziative della memoria dell'Olocausto, nel teatro della parrocchia di Cristo Re si è tenuta la rappresentazione "C'era un'orchestra ad Auschwitz" della compagnia teatrale CHAOS LOGOS, con la regia di Matilde Pagani.

Un allestimento esemplare che ha rievocato una vicenda dell'immane tragedia consumatasi in uno dei più esecrandi momenti della nostra storia, affidata al diario rimasto a lungo sconosciuto, e solo dopo molti anni sottratto al silenzio, di una delle poche sopravvissute di quel lager, la musicista ebrea Fania Fénelon.

Nata col cognome Goldstein a Parigi nel 1922, vi si era diplomata in pianoforte al Conservatorio. Sostenitrice della Resistenza francese, suonò e cantò nei cabaret parigini con lo pseudonimo di Fabia Fénelon. Arrestata nel 1942 e detenuta nel campo di transito di Drancy, venne poi deportata ad Auschwitz-Birkenau il 23 gennaio 1943.

Appena giuntavi, vestita ancora dei suoi abiti nella baracca della quarantena, le si offre un'inaspettata opportunità. Esiste nel lager un'orchestra, voluta da Kramer, famigerato gerarca nazista responsabile di quel campo di concentramento. Serve per scandire la tragica uscita delle detenute, che si recano al lavoro forzato alle quattro del mattino, e il loro straziato rientro serale, ma anche per allietare le serate dei capi nazisti fino a notte inoltrata. La dirige la violinista ebrea Alma Rosé.

Nipote del compositore Gustaf Mahler, era nata a Vienna nel 1906 e fu arrestata dalla Gestapo a Dresda al termine di un applauditissimo concerto in cui si era esibita. Internata nel carcere di Drancy alla fine del 1942, fu deportata ad Auschwitz-Birkenau nel luglio del 1943.

Frau Alma, così viene chiamata in quel contesto disumano, grazie alla sua posizione gode tuttavia di un certo trattamento privilegiato, dovuto unicamente alla sua competenza musicale, alla quale dedica ancora tutto il suo impegno e le sue energie annullando qualsiasi altra cura o interesse.

Allampanata e quasi spettrale sulla scena, avulsa dalla realtà circostante, vive di una rigida disciplina che impone innanzitutto a se stessa prima ancora che alle musiciste che dirige. È esigentissima e inflessibile con le orchestrali, alle quali non risparmia né insulti né umiliazioni con l'imperativo di ottenere il plauso serale del suo pubblico: i gerarchi nazisti.

Fania con tanta trepidazione e con un impegno portato allo spasimo supera la prova di ammissione. Entra così a far parte dell'orchestra e si reca nella baracca della musica, dove

le orchestrali occupano uno spazio angusto solo per dormire e per mangiare, mentre tutto il resto dell'ambiente, un salone spazioso, curato e accogliente, è riservato ai capi delle SS per l'ascolto della musica fino a notte inoltrata.

Quattro sono le interpreti del dramma che, in piedi dietro un leggio, narrano le terribili vicende della loro permanenza in quel luogo. Lo sfondo della scena è nero, ma si apre nel centro di essa uno schermo bianco sul quale scorrono le immagini desolanti dell'inferno di Auchwitz, nel contesto di didascalie, di voci e di musiche a commento della recitazione. Oltre ad Alma Rosé e a Fania si alternano ai loro leggi la narratrice in terza persona, che spesso si esprime anche con il canto, e una compagna di Fania, anche lei orchestrale, emblema di tutte le altre sventurate del lager nel loro insostenibile ritmo quotidiano segnato dalla fame, dalla fatica, dall'estenuazione, nell'inumana sopravvivenza in quel luogo dove regna l'assenza di ogni umanità.

Tra Fania e Frau Alma via via si stabilisce una certa comunicazione ed intesa, che apre pian piano anche a confidenze personali. Emergono inaspettatamente situazioni e sentimenti insospettati nella rigida direttrice dell'orchestra, che lasciano intravedere i suoi spiragli di umanità soffocati sempre dalla sua onnipresente paura.

Giunge il giorno in cui Alma apprende che lascerà il lager, destinata al fronte a svagare con la musica i soldati. Ne è contenta perché intravede per sé una condizione migliore e lo confida all'amica, insieme alla notizia dell'inaspettato invito a cena per quell'ultima sera da parte della direttrice della "casa di piacere" del lager per festeggiare l'evento.

Alma saluta le sue orchestrali e scompare dalla scena. Nella stessa notte alle due donne rimaste senza la loro direttrice giunge la voce del grave malore che ha colpito Alma Rosé. La nipote di Gustaf Mahler è morta, forse per tifo o forse per avvelenamento a causa dell'invidia sorta nei suoi confronti.

L'orchestra di Auschwitz fu smantellata nel novembre del 1945 e Fabia Fénelon venne trasferita con le compagne nel lager di Bergen-Belsen. Si salverà grazie all'arrivo delle truppe inglesi che anticiparono di poche ore l'ordine nazista di radere al suolo il lager. Scampata al tifo, visse la sua vita d'arte e morì a Parigi nel 1983.

Al termine del dramma si susseguono, proiettate sul bianco schermo, le scene raccapriccianti del trascinarsi dei corpi nudi ridotti a pelle e ossa di donne e uomini irriconoscibili come esseri umani, gettati nell'oscura voragine delle fosse comuni. ■■

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2013
FESTA DI
SANTA DOROTEA

di Sr. Maria Elisa

L'omelia di oggi vi viene fatta da don Luca Passi, sacerdote bergamasco, fondatore dell'Opera di Santa Dorotea e dell'Istituto delle suore dorotee di cui faccio parte.

Vedete, Dio che è Creatore e Padre di tutti noi, ha scelto di passare attraverso l'amore di due genitori per donarci la vita.

Così, gli Istituti religiosi nascono perché alcune persone accettano che Dio passi attraverso di loro per far nascere nella Chiesa un modo particolare e unico di esprimere l'amore di Dio.

Io, come figlia grata di don Luca Passi, gli presto solo la voce, perché lui possa farvi l'omelia di oggi. Del resto, le parole di don Luca che vi dirò, sono arrivate a noi attraverso le lettere che le prime suore hanno custodito. Le hanno accolte come parole preziose perché erano parole di vita buona, secondo il Vangelo. E le hanno custodite.

Tra parentesi, ecco un primo consiglio: custodiamo la Parola di Dio perché è vita per noi, ma custodiamo anche tutte le parole buone che ci vengono dette, quando ci aiutano ad incarnare la Parola di Dio nella vita di tutti i giorni.

Don Luca ha prestato la sua vita per tradurre - nel suo tempo - la Parola di Dio.

Abbiamo sentito Dio dire al profeta Geremia: *Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Non spaventarti... Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti.*

E don Luca diceva e scriveva alle sue suore: *Io temo solo quando si manca di confidenza in Dio.*

E ancora: *Ricordatevi che operate con la forza di Colui che con un "fiat" ha fatto il cielo e la terra.*

Cosa ci insegna questo? Che quando facciamo il bene in nome di Dio, Dio non ci abbandonerà. Anche quando tutto sembra contrario, se continuiamo a vivere secondo la vita buona e bella del Vangelo, Dio resterà sempre il nostro aiuto.

Abbiamo sentito poi san Paolo dire che anche le cose più grandi, immense, come la profezia, come la vocazione che il profeta Geremia ha ricevuto, se non sono vissute per amore, non contano niente.

La seconda lettura di oggi si conclude con: *Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!*

A questo proposito, scriveva don Luca alle sue suore: *Chi non arde non accende.* Cioè chi non è acceso dal fuoco



dell'amore, non può accendere l'amore negli altri. E siccome solo questo resterà, se non c'è l'amore, non rimane niente.

Se io che sono suora non ho l'amore, la mia vocazione non riesce a sostenere la vita di nessuno.

Se una mamma e un papà non tengono acceso il fuoco dell'amore, fanno fatica a scaldare la vita della loro famiglia. Allora quando don Luca continuava a dire che bisogna *ardere per accendere*, chiedeva questo: di continuare sempre a fare di tutto per mantenere acceso l'amore.

Perché alla fine, il male andrà perduto. Tutto il male andrà perduto. Il bene fatto, anche un gesto piccolo, nascosto, semplice, resterà. Allora non stanchiamoci di amare, ricominciamo ogni giorno ad amare, perché il bene resterà. E se il fuoco si spegne, torniamo ad accenderlo alla Luce che è Cristo.

Ogni volta che ci accostiamo ad un sacramento (pensate al Battesimo e all'Eucarestia che stiamo celebrando, pensate al Matrimonio e al Sacerdozio, pensate alla Riconciliazione...), ogni volta che celebriamo un sacramento, accendiamo la nostra vita al fuoco di Cristo.

Se il male spegne il nostro fuoco, torniamo ad accenderci alla Misericordia di Dio.

Ed ora arriviamo al Vangelo: il cuore, il vertice della Parola di Dio donata per guidare la nostra vita al Paradiso, all'eternità di Dio. Oggi nel vangelo abbiamo sentito che i connazionali di Gesù lo rifiutano: *all'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.*

Scriveva don Luca alle sue suore: *Iddio solo ci basti. Egli sia anche l'imparziale desideratissimo testimone di ogni nostra azione.* E ancora: *In Paradiso non bisogna andarci soli, mettiamoci dunque all'impegno.*

È sorprendente il Vangelo di oggi: Gesù fa capire che chi si riconosce straniero, è più disposto ad accogliere Dio nella sua vita. Però, anche se viene rifiutato, Gesù si mette in cammino, e i discepoli lo seguono. Ecco il segreto: la patria è il cielo, e noi qui siamo in cammino, e siamo chiamati a sostenerci l'un l'altro.

Dobbiamo amare questo mondo, dobbiamo donare tutto il bene che possiamo in questo mondo, ma sapere che la nostra patria non è qui. Sapendo che siamo fatti per



NELLA PAGINA A FIANCO, IN ALTO, I RITRATTI DI SANTA DOROTEA E DON LUCA PASSI
 IN BASSO, LE MELE E LE ROSE, SIMBOLI CON CUI SI RICORDA IL MARTIRIO DI SANTA DOROTEA AVVENUTO NEL 311 D.C.

l'eternità di Dio, che è oltre questo mondo. È per questo che chiediamo il Battesimo, perché sappiamo che è un dono immenso la vita che abbiamo, il mondo che abbiamo, ma che c'è un Oltre che è più grande, l'Oltre di Dio.

Chiedere il Battesimo significa far cominciare qui, sulla terra, la vita risorta che Dio vuole donarci per sempre. E poi, la chiamata alla santità, ricevuta nel Battesimo, la ridoniamo attraverso la nostra vocazione.

Io sono chiamata a diventare santa, come suora. I sacerdoti che sono qui con noi, come don Luca Passi che la Chiesa proclamerà Beato in aprile, sono chiamati alla santità vivendo in modo sempre più pieno il loro sacerdozio... e così pure per le mamme e i papà nella vocazione alla famiglia. C'è una vocazione per tutti, anche per i più piccoli che sono qui, tra noi.

Don Luca Passi ha fatto nascere l'Opera di Santa Dorotea dicendo questo: in Santa Amicizia camminiamo insieme verso il Paradiso. Siamo tutti come compagni di viaggio.

Aiutiamoci a non smarrire la strada del cielo. Insieme, perché quando c'è chi vuole buttare giù una persona in un burrone, ci butta sempre anche Dio... per questo si celebra oggi la giornata per la vita.

La Chiesa ci ricorda che chi vuole eliminare una vita, elimina Dio. E cosa fa Dio per salvarci dai burroni verso i quali vogliamo buttare Lui, ogni volta che buttiamo una vita umana? Ci dice: ricordatevi che la vostra Patria è il Cielo, non la terra.

Se la vostra patria è la terra, ogni volta che eliminate qualcuno che vi sembra inutile o di troppo, avrete l'impressione che, dopo averlo eliminato, state più larghi e state meglio.

Ma non è così: chi fa queste scelte si ritrova triste, solo, senza speranza. Invece, se la vostra Patria è il Cielo, sapete che Lì c'è posto per tutti e che ci arrivate solo avendo cura di chi è più piccolo, più povero, più indifeso.

Don Luca diceva di partire con la Santa Amicizia dai più piccoli, camminando insieme, dietro a Gesù, verso il Cielo, vivendo nella gioia dell'Amore, su questa terra.

Al termine della celebrazione, ai più piccoli verrà data una biro, segno dell'impegno a scrivere con la vita parole buone, a vivere la Buona Notizia del vangelo facendo diventare la propria vita una buona notizia, una vita d'amore.

Ai più grandi lasciamo le parole di don Luca Passi scritte dietro al suo volto: siano una compagnia buona, nel cammino quotidiano verso la Patria celeste.

E come comunità, impegniamoci a camminare insieme alle famiglie dei bambini che riceveranno ora il Battesimo, impegniamoci a camminare anche insieme a loro verso il Cielo. ■■

TUTTI IN MASCHERA!
CARNEVALE PER
ANZIANI E RAGAZZI
IN ORATORIO



IL DIVERTIMENTO NON HA ETÀ! SOPRATTUTTO A CARNEVALE. ANCHE QUEST'ANNO INFATTI LO SVAGO E LA FESTA HANNO COINVOLTO GIOVANI E "MENO GIOVANI" TRA GIRI DI VALZER E ALLEGRE SFILATE IN COLORATISSIMI COSTUMI. PRINCIPI, PRINCIPESSA, MESSICANI, CLOWN, CARDINALI E TANTISSIME ALTRE MASCHERE SI SONO MESCOLATE ALLEGREMENTE IN ORATORIO TRA CORIANDOLI, STELLE FILANTI, LATTUGHE E FRITTELLE A VOLONTÀ



FACCIAMO DUE CONTI...



LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA NOSTRA PARROCCHIA AGGIORNATA AL 6 MARZO 2013

CASSA STRAORDINARIA (in attivo): + 3.920,21 Euro

Le buste di Natale, che hanno fruttato Euro 5.715 (in regresso rispetto all'anno scorso), ci hanno finalmente permesso di tornare in positivo e di questo ringraziamo la popolazione. Nuovi urgenti lavori, però, si segnalano a breve (vedi sotto, la voce Oratorio).

CASSA ORDINARIA (in attivo): + 4.992,62 Euro

La situazione si mantiene positiva, nonostante il calo delle offerte domenicali (meno 30% rispetto all'inizio della crisi nell'autunno 2008). Non abbiamo però ancora superato l'inverno e quindi ci saranno bollette energetiche "pesanti". Occorre ancora l'aiuto di tutti.

ORATORIO (in attivo): + 14.715,39 Euro

L'oratorio, pur avendo un saldo attivo, in questi mesi sostanzialmente invariato, da vari anni lo vede progressivamente calare, causa la diminuzione delle offerte, vari lavori di manutenzione, il pagamento dell'IMU (euro 2.044,66). Siamo in attesa degli esiti, speriamo positivi, della domanda per il FRISL (prestito ventennale senza interessi di Euro 70.000,00), che abbiamo richiesto alla Regione Lombardia, in vista dei lavori per la messa in sicurezza (una scala antincendio) e l'eliminazione delle barriere architettoniche del bar, che dovranno comunque iniziare tra breve. Il preventivo, approvato dalla Curia diocesana,

ammonta ad Euro 129.482,76. È evidente che bisognerà mobilitarsi, in varie forme, per far fronte a questi inderogabili interventi, resi obbligatori dalle leggi vigenti.

OFFERTE CARITATIVE (da Novembre 2012 al 6 Marzo 2013): + 3.757,00 Euro

Ci è pervenuta richiesta di segnalare l'ammontare delle somme impiegate per attività caritative. Lo facciamo con piacere. La parrocchia, pur avendo le proprie necessità, come sopra descritto, non può trascurare i bisogni impellenti che ci vengono segnalati. Diamo di seguito il dettaglio:

- 1.400,00 Euro** (di cui 800,00 ricevuti dalla Caritas diocesana) per famiglie indigenti.
- 1.323,00 Euro** Raccolti per la San Vincenzo parrocchiale (che confeziona pacchi viveri per famiglie bisognose).
- 250,00 Euro** (circa) a favore dei lebbrosi della missione in Brasile di padre Gianni Mometti.
- 784,00 Euro** Per il Seminario diocesano.
- 3.757,00 Euro**

Ringraziamo tutti coloro che - nonostante il periodo di crisi - con generosità evangelica si fanno attenti alle necessità del prossimo. ■■

IL NUOVO CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA ANCHE I GENITORI VANNO A CATECHISMO

di Fabio Luterotti

Da alcuni anni la nostra diocesi ha intrapreso un cammino rinnovato per l'educazione cristiana dei ragazzi. Precedentemente ci si accostava per la prima volta all'Eucarestia in terza elementare, il sacramento della Confermazione veniva impartito durante la scuola media inferiore ed i genitori venivano contattati prevalentemente per questioni organizzative.

Ora prima comunione e cresima sono entrambi al termine di un percorso quinquennale, strutturato coerente-

mente. Contemporaneamente i genitori sono chiamati ad accompagnare i loro figli in modo più attivo, ad essere pronti a rispondere alle loro domande, perché non è più possibile delegare l'educazione alla fede in un contesto ormai secolarizzato.

Con queste finalità sono proposti anche nella nostra parrocchia degli incontri per i genitori per i vari anni del percorso dell'iniziazione cristiana.

Sono stato così coinvolto dai sacerdoti come "catechista" per i genitori del terzo anno. Pensavo di dare qualcosa di buono (assimilato in anni di esperienza parrocchiale) e invece, come spesso succede, don Umberto ed io, ci siamo trovati di fronte dei genitori desiderosi di riflettere e di essere accanto alla crescita nella fede dei propri; la ricchezza dei loro contributi ci ha confortato: c'è il desiderio di confrontarsi e di aiutarsi l'un l'altro nel cammino personale e dei propri figli. ■■

A PROPOSITO DI WEB...

IL PC CI CHIAMA BIT CRISTO RE RISPONDE

di Piero Ottaviani

Il gruppo informatico della parrocchia Cristo Re, dopo aver creato lo scorso anno un piccolo laboratorio di alfabetizzazione informatica presso una delle aule dedicate al catechismo, continua ad adoperarsi per fornire l'accesso alle tecnologie a chi ne è escluso per motivi diversi.

È stato inaugurato un corso più avanzato di informatica con l'obiettivo di fornire a chi lo desidera, gli strumenti e le nozioni necessarie per comprendere i potenziali vantaggi, derivanti dall'utilizzo del PC e accrescere le proprie competenze formative.

Il progetto in continua evoluzione cerca volontari disposti a spiegare come è fatto un PC, come definire un archivio/cartella con il computer, come scrivere una lettera o preparare un biglietto o un volantino, come comunicare con il computer ed utilizzarlo navigando in Internet in modo consapevole.

L'occasione di scrivere questo articolo mi permette di rivolgermi a tutti - anche ai giovani - e dire che aspettiamo nuove persone: donne, uomini, giovani o pensionati per formare un gruppo con lo scopo di raccogliere le richieste e le esigenze di tutti, definendo insieme quali novità si debbano integrare.

Attualmente i volontari all'interno della parrocchia formano un gruppo denominato "BIT Cristo Re" con l'intento di dare l'opportunità ai parrocchiani di conoscere e saper utilizzare il personal computer. Oltre a questo si affronta anche l'esigenza di definire e modernizzare con l'aiuto di tutti, gli strumenti sia hardware che software attualmente disponibili, come ad esempio la nuova Gestione Estateci, la nuova rete WI.FI ben strutturata e protetta, ultimamente ampliata nel Salone Conferenze.

Il gruppo parrocchiale informatico "BIT Cristo Re", ritiene che l'implementazione, la manutenzione e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia un requisito necessario allo sviluppo ed all'integrazione ecclesistica, economica e sociale.

Come le altre attività educative, anche questa, deve tendere ad elevare il livello di conoscenza e di cultura di un'intera comunità, con particolare riguardo ai bisogni della popolazione maggiormente svantaggiata.

Potrete ottenere ulteriori informazioni scrivendo all'indirizzo mail: piero.otta@gmail.com, oppure rivolgendovi direttamente presso la segreteria dell'oratorio. ■■



UN SALUTO DAGLI AMICI DELLE CASTAGNE DI CRISTO RE

di Claudio Roncali (il Re della castagna)



Tempo fa, nei lontani anni '90, noi frequentatori assidui del Borgo, cercavamo delle idee "innovative" per raggranellare qualche lira a favore dell'Oratorio. Casualmente, Don Marco Zanotti, avendo ricevuto in regalo delle castagne per la festa di "Cristo Re", chiese a me e a un caro amico, purtroppo già scomparso - Angelo M. - di allestire un piccolo braciere per cuocerle e offrirle in Oratorio. Come prima volta, l'effetto fu di un vero e proprio annerimento dell'ingresso stesso, ma tutti gradirono gli assaggi "gratuiti".

Per cui l'anno successivo pensammo, organizzandoci naturalmente al meglio, di sfruttare questa idea per aumentare le offerte destinate all'Oratorio.

Anno dopo anno, i bracieri sono aumentati, così come la voglia di fare del gruppo di amici formatosi che, alla buona e in allegria, si è reso disponibile per l'accurata preparazione e successiva distribuzione delle caldarroste accompagnate da ottimo "vin brulè".

Il tutto è stato reso possibile grazie alla generosità di nuovi amici e in particolare di Vittorio L. che ci ha fornito, oltre alla "materia prima", torte a volontà e soprattutto si è integrato nel nostro gruppo denominato "Amici delle Castagne" di cui io sono "l'ideatore capo".

Sicuramente, senza i miei diretti e fidati collaboratori, non avrei potuto organizzare nulla, per cui approfitto di queste righe per ringraziare Caty, Franca, Tiziana, Graziella, Enrica, Evelise, Carlo, Felice, Gianni, Flavio, Sergio, Vittorio, Maurizio, Ugo, della loro infinita disponibilità, pazienza e ilarità, mentre il ricordo di Angelo e Luigi sarà sempre indelebile.

Speriamo, quindi, di poter continuare per lungo tempo la nostra opera di volontariato, piccola goccia in un mare di grande solidarietà. ■■

IN ALTO, IL GRUPPO DEGLI "AMICI DELLE CASTAGNE" MOSTRA ORGOGLIOSO IL FRUTTO DEL PROPRIO IMPEGNO: "BROSTOI" FUMANTI PER TUTTI
A SINISTRA, I COMPONENTI DEL GRUPPO "BIT CRISTO RE" IMPEGNATO DAVANTI AI MONITOR NELL'AULA DI INFORMATICA

I fondatori dell'Ordine della Visitazione San Francesco di Sales guida verso la santità (continuazione)

di Sr. Maria Benedetta Mistretta

Nelle ultime due puntate abbiamo descritto come S. Francesco sapeva aiutare le giovani a riscoprire la loro vocazione.

Questa volta vorrei farvi incontrare il nostro Santo nel suo ruolo di guida dei laici verso la santità, ruolo che esprimeva sia negli incontri personali sia in quelli epistolari, perché era profondamente convinto che la santità, intesa come vita secondo lo Spirito Santo, come vita cristiana vissuta con coerenza ed impegno, fosse realizzabile da tutti. Però non usava la parola santità, ma "devozione" e così la presentava: «Nella creazione Dio comandò alle piante di portare frutto, ciascuna secondo il proprio genere: allo stesso modo, ai Cristiani, piante vive della Chiesa, ordina di portare frutti di devozione, ciascuno secondo la propria natura e la propria vocazione. La devozione deve essere vissuta in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla nubile, dalla sposa; ma non basta: l'esercizio della devozione deve essere proporzionato alle forze, alle occupazioni, ai doveri dei singoli. Ti sembrerebbe cosa ben fatta che un Vescovo pretendesse di vivere in solitudine come un certosino? E che diresti di gente sposata che non volesse mettere da parte qualche soldo più dei cappuccini? Di un artigiano che passasse le sue giornate in chiesa come un religioso? E un religioso sempre alla riscossa di servizi da rendere al prossimo, in gara con il Vescovo? Non ti pare che una tal sorta di devozione sarebbe ridicola, squilibrata e insopportabile? Eppure queste stranezze capitano spesso e la gente che non distingue, o non vuol distinguere tra la devozione e le originalità di chi pretende essere devoto, mormora e biasima la devozione, che non deve essere confusa con queste stranezze. Se la devozione è autentica non rovina proprio niente, anzi perfeziona tutto..., perché non solo non porta



danno alle vocazioni e alle occupazioni, ma al contrario le arricchisce e le rende più belle. Qualunque genere di pietra preziosa, immersa nel miele diventa più splendente, ognuna secondo il proprio colore; lo stesso avviene per i cristiani: tutti diventano più cordiali e simpatici nella propria vocazione se le affiancano la devozione: la cura per la famiglia diventa serena, più sincero l'amore tra marito e moglie... e tutte le occupazioni più dolci e piacevoli. La devozione è la regina delle virtù, perché è la perfezione della carità».

S. Francesco è convinto che per il cristiano, immerso nelle sue occupazioni, nelle sue relazioni, nei suoi doveri, l'essenziale è l'Amore di Dio ed è altrettanto convinto che la devozione non è altro che il vero Amore di Dio e che la santificazione costituisce, perciò, un dovere primario per i cristiani e chiarisce ancora che: «la devozione altro non è che una inclinazione generale e una disposizione dello spirito a compiere quanto è gradito a Dio... Prima di tutto è necessario rispettare i comandamenti basilari della legge di Dio e della Chiesa che vincolano ogni fedele cristiano, prescindendo da questi non si può avere devozione alcuna».

Il nostro Santo è molto attento anche a mettere in guardia da una falsa idea di santità, di devozione, centrata su estasi o ridotta ad un numero di preghiere, di esercizi spirituali, trascurando l'impegno dei doveri quotidiani e così avverte una signora che affrontava malvolentieri i suoi obblighi quotidiani: «Guarda, figlia mia, che quelli che mangiano spesso miele, trovano più agre le cose agre e più amare le cose amare e vogliono solo cibi raffinati. La vostra anima, dedita frequentemente a esercizi spirituali che sono dolci e gradevoli allo spirito, nel ritornare alle faccende esteriori e materiali le considera disgustose e insopportabili e perciò si spazientisce facilmente».

Con queste parole il Santo vuol far capire che è proprio nelle occupazioni di tutti i giorni che si può far piacere a Dio, perché è lì che si trova la volontà di Dio.

In un'altra occasione, con un pizzico di ironia, ad una signora molto scrupolosa che gli aveva chiesto se poteva, devota quale era, incipriarsi i capelli alla moda, risponde: «Eh! Dio mio, si incipri pure arditamente la testa: anche i fagioli si lustrano le penne!».

Il cammino di santità, per S. Francesco, deve essere un cammino libero da scrupoli, da ansietà, un cammino di gioioso abbandono nella Bontà di Dio, che si manifesta attraverso la Sua Volontà, un cammino impegnativo, centrato sulla libertà della persona nel rispondere con amore all'Amore di Dio, nella vita ordinaria, senza fuggire dalle difficoltà, dalle responsabilità e dai piccoli fastidi quotidiani.

A questo proposito, il nostro Santo invita ad accogliere «le piccole offese e le contrarietà, gli smarrimenti, all'ordine del giorno, di oggetti di poco conto, i delicati gesti di carità, i lievi dolori e malesseri, perché vi è in ciò un mezzo sicuro di accumulare ricchezze spirituali», in quanto il più piccolo di questi aspetti e di questi gesti acquista un valore straordinario se vissuto con amore.

Nel cammino tracciato dal Santo Vescovo un posto privilegiato spetta alla gioia, ma di questo aspetto ne parleremo, se vi farà piacere, la prossima volta.

Buona Pasqua, Dio sia Benedetto. ■■

CATECHESI DOMENICA SERA IL CATECHISMO INSIEME...

le sorelle Scalvini

Ogni due settimane, a domeniche alterne, un bel gruppo nutrito di adolescenti e giovani si riunisce in parrocchia per la catechesi. Sono i ragazzi che frequentano le superiori, ma anche gli universitari: quelli che, avendo già ricevuto il Sacramento della Confermazione, non hanno l'obbligo di continuare la catechesi, ma desiderano approfondire la loro fede. Sono gli stessi che, durante l'estate appena finita la scuola, fanno gli animatori del Grest: in questa maniera diventano animatori sicuramente più completi!

Da quest'anno ci sono tre gruppi: uno dalla prima alla terza superiore, un altro dalla quarta in su, un terzo formato dai giovani.

Alle 19,30 si trovano tutti nel salone dell'oratorio per una breve riflessione sul Vangelo del giorno fatta con l'aiuto di don Carlo, e poi si dividono in due gruppi. Ovviamente è un catechismo più da "adulti": durante questi incontri, i ragazzi non sono solo ascoltatori, ma partecipano raccontando le loro esperienze ed esponendo le loro idee, cercando, attraverso gli spunti dati dai catechisti, di interrogarsi e crescere nella fede.

Dopo questi incontri, che di solito non durano più di un'oretta, si trovano tutti per una cena per far sì che non sia soltanto un momento serio, ma anche di felicità nel vedersi al di fuori degli ambienti scolastici.

I catechisti si augurano che non sia questo il motivo per cui i ragazzi sono così tanti, ma ovviamente si sbagliano! ■■

OTTOBRE MISSIONARIO SALIRE IL MONTE DELL'INCONTRO CON DIO

di Patrizia Sitta Brognoli e il Gruppo Missionario parrocchiale



Torna la Quaresima il tempo che nel calendario liturgico si offre come "palestra" per rinvigorire e mettere alla prova il nostro rapporto con Dio.

La celebrazione della Quaresima durante l'Anno della Fede ci chiama maggiormente ad un impegno attento ed assiduo, ad una revisione della nostra vita e del nostro operato per spazzar via ogni granello di polvere o incrostazione su una fede, certo forte ed evidente, ma forse un po' scontata ed abitudinaria.

Il Papa Benedetto XVI, nella sua lettera per la Quaresima 2013, sottolinea come la fede non sia altro che la risposta gioiosa all'amore di un Dio che ci ama per primo, un amore che ci conquista e che necessariamente ci trasforma.

La fede è il libero consenso all'amore di Cristo, la libera frequentazione e adesione alla vita e all'insegnamento del Maestro, compiuta attraverso la Chiesa e i sacramenti, l'Eucaristia innanzitutto: "L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i fratelli con lo stesso amore di Dio." scrive il Papa. L'amore, infatti è un processo dinamico, sempre in divenire, non è mai concluso o completato. L'amore va coltivato, va curato e sbaglia chi crede che esso sia dato una volta per tutte.

Coraggio quindi, irrobustiamo la nostra fede attraverso la frequentazione assidua del Cristo; un'amicizia capace di migliorarci al punto che

dal nostro animo potranno scaturire spontaneamente la preghiera, la carità, l'amore verso Dio e il prossimo, nonché il rispetto della verità e della giustizia.

Poiché la fede senza le opere è un albero senza frutti, e non è fede matura quella che non fruttifica; la parrocchia, su suggerimento del Gruppo Missionario e della Diocesi, ha scelto di devolvere la raccolta delle offerte quaresimali all'ospedale di Kiremba in Burundi.

È stata scelta questa iniziativa particolare perché l'ospedale è profondamente legato all'impegno e alla presenza dei nostri missionari e il nome Kiremba risuona fortemente nell'animo dei bresciani.

È un modo per sentirci più in comunione con la Diocesi e per continuare a mostrare che, nonostante le difficoltà e la crisi che viviamo anche in terra bresciana, la nostra generosità non può mancare.

Oltre ad impegnarsi nell'accompagnamento della parrocchia durante il cammino Quaresimale il Gruppo Missionario si prende cura di celebrare una Via Crucis in chiave missionaria.

È un'occasione per meditare e ricordare la dimensione missionaria della Chiesa e per ascoltare alcune brevi testimonianze dalle missioni.

I più piccoli sono invece aiutati da un bel matitone a riconoscere e, ci auguriamo, a scrivere nella loro vita i "segni della Salvezza" che ci accompagnano, uno per ogni settimana, fino al Segno per eccellenza che è la Croce, attraverso la quale Cristo ci salva nella sua Pasqua di Resurrezione. ■■

IN ALTO, LA LOCANDINA DEL CAMMINO QUARESIMALE PER LE FAMIGLIE, PROPOSTO QUEST'ANNO DALLA DIOCESI DI BRESCIA
A DESTRA, IL NUTRITO GRUPPO DI ADOLESCENTI, GIOVANI E CATECHISTI AL TERMINE DELL'INCONTRO DI CATECHESI



SETTIMANA SANTA 2013

PARROCCHIA
CRISTO RE
BRESCIA



24 MARZO - ORE 10 DOMENICA DELLE PALME

Benedizione delle palme presso l'Oratorio
e Processione per le vie Filzi, Zadei e Trento
fino alla Chiesa parrocchiale.

S. Messa e proclamazione della Passione del Signore.

La S. Messa delle ore 11,15 viene sospesa.

25 MARZO

Lunedì

ore 20,45 Presso la chiesa di S. Barnaba:
celebrazione penitenziale per adolescenti.

26 MARZO

Martedì

ore 16 Pasqua dell'anziano nella nostra parrocchia.
ore 20,45 Celebrazione comunitaria penitenziale.

27 MARZO

Mercoledì

ore 9,30 S. Messa presso la Casa di riposo
Pasotti-Cottinelli.

ore 20,45 Partecipazione alla Via Crucis cittadina
con il Vescovo
(partenza da S. Faustino, arrivo al convento dei
Carmelitani in castello).

28 MARZO

Giovedì Santo

ore 21 Celebrazione solenne "IN CENA DOMINI"
e lavanda dei piedi.

29 MARZO

Venerdì Santo (magro e digiuno)

ore 15 Celebrazione della Passione del Signore.

ore 21 CELEBRAZIONE SOLENNE CON
PROCESSIONE PER LE VIE DEL
QUARTIERE CON LA STATUA DI
"GESÙ MORTO"

30 MARZO

Sabato Santo

ore 9 - 12 • 15 - 18: Confessioni in Chiesa.

ore 21 SOLENNE VEGLIA PASQUALE.
ALLELUIA!!!

Segue momento conviviale con scambio di auguri.

31 MARZO DOMENICA DI PASQUA

*"Il Signore della vita era morto,
ora è vivo e trionfa".*

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe.

ore 18: Vespri e benedizione eucaristica.

ore 18,30: S. Messa Vespertina.

*"Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
esultiamo e rallegriamoci".*

1 APRILE (lunedì)

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe.

È SOSPESA LA MESSA DELLE 18,30